

IL DRAGO E LA VECCHINA

1 Raccontano che un tempo, mille anni fa, anno più anno meno, viveva
2 in una caverna sulle montagne un giovane drago, incorreggibile
3 sputafuoco tutto scaglie verdi, con due alette ai fianchi che a vederle
4 facevano ridere. Non era un granché come drago; suo nonno era stato
5 un vero mostro, il terrore della contea. Il piccolo drago faceva di tutto
6 per assomigliare a suo nonno, ma con scarsi risultati.
7 Una volta, per un colpo di tosse, si era addirittura bruciato la punta
8 del naso ed era stato a letto per cinque giorni.
9 Raccontano che un giorno capitò da quelle parti un prode cavaliere
10 dalla scintillante armatura.
11 Il piccolo drago, che se ne stava a prendere il fresco sull'uscio della
12 caverna, lo vide tra gli alberi, si rizzò sulle zampe e pensò: «Un vero
13 cavaliere tutto per me. Questa è la mia occasione per dimostrare a tutti
14 chi sono veramente!».
15 Il piccolo drago sputò una lunga fiammata, ma naturalmente sbagliò
16 la mira e incendiò il bel cespuglio di rose dei vicini di caverna.
17 Il cavaliere non poté trattenersi e cominciò a ridere di gusto, vedendo
18 con che razza di drago aveva a che fare.
19 Il povero draghetto cominciò invece a singhiozzare e il cavaliere,
20 che era senza macchia e senza paura ma aveva un cuore tenero tenero,
21 si commosse. Avvicinatosi allo sfortunato mostro gli disse:
22 – Suvvia non ti crucciari, ch'io ti consolerò (così parlavano i cavalieri).
23 Seguimi tosto!
24 E il piccolo drago, asciugandosi le lacrime con una foglia di castagno,
25 si addentrò nel bosco insieme al cavaliere gentile.
26 Giunti a una casetta di rami e di fango, il cavaliere si fermò e disse:
27 – Vedi, qui vive una vecchina cieca che non ha fuoco per cucinare e sta
28 tutto il giorno distesa sul suo povero giaciglio, magra come un rametto
29 di betulla. Se vuoi tu puoi aiutarla.
30 Il drago capì, entrò bussando nella casetta e con un timido colpo
31 di tosse accese un bel fuoco caldo.

32 La vecchina, che non poteva vedere il suo benefattore, lo ringraziò,
33 si alzò dal letto e ricominciò a muovere le sue povere ossa.
34 Tutti i giorni il piccolo drago ritornava alla casetta nel bosco, accendeva
35 il fuoco e parlava con la vecchina, che nel volgere di poco tempo poté
36 tornare a prepararsi delle belle zuppe calde e a rimettersi in forze.
37 Quando raccontò tutto ai suoi genitori, questi lo rimproverarono
38 severamente: – Un drago non deve fare queste cose! Deve bruciare
39 cavalieri, rapire fanciulle indifese, non può aiutare gli uomini!
40 Se ti vedesse il nonno... Ma il piccolo drago non li stava
41 ad ascoltare. Era contento perché finalmente, per la prima
42 volta nella sua vita, aveva fatto qualcosa di buono.

S. Soggetti, *La volpe in città e altre storie*, Mursia



COMPRENDERE IL TESTO

B1. Dove viveva il piccolo drago?

- A. Sulla cima di una montagna altissima.
- B. In una caverna.
- C. In un cespuglio di rose.
- D. In un bosco incantato.

B2. Che cosa vuol dire che il giovane drago era “incorreggibile” (riga 2)?

- A. Che nessuno riusciva a farlo smettere.
- B. Che non commetteva errori.
- C. Che voleva sempre correggere gli altri.
- D. Che era sempre arrabbiato.

B3. Com’era il piccolo drago?

- A. Verde e con grandi ali ai fianchi.
- B. Coperto di scaglie e con due buffe ali.
- C. Un gran mostro verde.
- D. Con la pelle verde e liscia.

B4. Perché il piccolo drago voleva assomigliare a suo nonno?

- A. Perché suo nonno era un drago davvero spaventoso.
- B. Perché suo nonno era un drago molto brutto.
- C. Perché suo nonno era un drago molto simpatico.
- D. Perché suo nonno era un drago con le ali grandissime.

B5. Per quanto tempo il piccolo drago era stato a letto, per la bruciatura al naso?

- A. Un paio di giorni.
- B. Una settimana esatta.
- C. Più di sette giorni.
- D. Poco meno di una settimana.

B6. Come si potrebbe definire il piccolo drago?

- A. Prepotente e aggressivo.
- B. Timido e pigro.
- C. Imbranato, ma buono.
- D. Egoista e permaloso.

B7. Perché il piccolo drago sputò una lunga fiammata quando vide il cavaliere?

- A. Perché voleva difendere la propria caverna.
- B. Per dimostrare a tutti di essere un drago forte e coraggioso.
- C. Per riscaldare il cavaliere.
- D. Per incendiare il cespuglio di rose dei vicini di caverna.

B8. Completa il pezzo di racconto mettendo al posto giusto le parole che seguono. Fai attenzione! Ci sono quattro parole in più.

cavaliere	vecchina	bruciare	drago	gusto
razza	nonno	fuoco	ridere	

Il _____ non poté trattenersi e cominciò a _____, vedendo con che _____ di _____ aveva a che fare.

B9.

Che cosa significa che il cavaliere era “senza macchia e senza paura” (riga 20)?

- A. Che era ben vestito e coraggioso.
- B. Che era onesto e coraggioso.
- C. Che era pauroso e poco intelligente.
- D. Che era onesto ma presuntuoso.

B10.

Che cosa vuol dire “giaciglio” (riga 28)?

- A. Letto.
- B. Divano.
- C. Tappeto.
- D. Salotto.

B11.

Che cosa significa che la vecchina era “magra come un rameetto di betulla” (righe 28-29)?

- A. Che la vecchina era magra ma non troppo.
- B. Che la vecchina era magra e bassa come un alberello.
- C. Che la vecchina era secca e con la pelle sciupata come un ramo bruciato.
- D. Che la vecchina era magra come uno stecchino.

B12.

Che cosa avrebbe detto il nonno del drago se lo avesse visto aiutare la vecchietta invece di sconfiggere cavalieri e rapire principesse?

- A. Bravo nipote mio, sono orgoglioso di te!
- B. Sei la vergogna della nostra famiglia!
- C. Mi fai conoscere la tua nuova amica?
- D. Se vuoi ti aiuto ad accendere il fuoco.

B13.

Perché la vecchietta non si spaventa del piccolo drago?

- A. Perché sa che non è un drago pericoloso.
- B. Perché è troppo malata per accorgersi che è un drago.
- C. Perché non ci vede.
- D. Perché è una vecchietta coraggiosa.

B14. Indica con una **X** se le seguenti affermazioni sono VERE o FALSE.

	VERO	FALSO
A. Per un colpo di tosse il piccolo drago si era bruciato la punta del naso.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B. Il cavaliere si spaventò vedendo il piccolo drago.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C. La vecchietta si spaventò e si mise a urlare quando il piccolo drago entrò in casa sua.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
D. Il piccolo drago non tornò più dalla vecchietta.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
E. I genitori del piccolo drago erano arrabbiati con lui perché non volevano che aiutasse le persone.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
F. Il piccolo drago è felice perché finalmente si sente utile.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B15. Che cosa vuol dire che la vecchietta cominciò a "rimettersi in forze" (riga 36)?

- A. Che si rimise a lavorare.
- B. Che diventò forte e muscolosa.
- C. Che cominciò a sentirsi meglio.
- D. Che si sentiva sempre più debole.

B16. Perché il piccolo drago non ascoltava i rimproveri dei suoi genitori?

- A. Perché era un drago disubbidiente.
- B. Perché era distratto dai suoi pensieri.
- C. Perché un buon drago deve sempre fare il contrario.
- D. Perché era contento di aver aiutato la vecchina.

B17. Questo racconto vuole farci capire che:

- A. chiunque, se vuole, può fare qualcosa di buono.
- B. chi è debole combina solo guai.
- C. i draghi deboli sono sfortunati.
- D. bisogna accendere il fuoco alle vecchiette cieche.

RIFLETTERE SULLA LINGUA

C1. Rimetti in ordine le frasi scrivendo i numeri giusti nelle caselle

A. di draghi molte storie si leggono sui libri

 4 3 2 1

B. si risvegliano cinguettando la mattina gli uccellini

 1 2 3 4

C. maturano in estate sugli alberi le ciliegie

 1 2 3 4

D. la pasta mi piace della nonna al ragù a pranzo

 2 4 3 5 1

C2. Collega ogni nome agli aggettivi giusti. Segui l'esempio.

A. La gattina → vispa e birichina.

B. Maria → calda e accogliente.

C. La neve → pigra e giocherellona.

D. La poltrona → affollata e rumorosa.

E. La classe → fredda e soffice.



Riflessione linguistica

Riconoscere gli elementi essenziali di una frase.
Identificare l'accordo tra nome e aggettivo.